

Quello fra la lettura e gli italiani non è un rapporto che gode di ottima salute, tutt'altro. Gli ultimi dati Istat ci dicono che continua il calo dei lettori: il 41,4 per cento sono i nostri connazionali che hanno letto almeno un libro nell'arco dell'anno nel 2014, rispetto al 46 per cento del 2012. Una tendenza che è ancora più marcata fra i lettori giovani. Se infatti confrontiamo il dato più elevato degli ultimi anni, relativo al 2010, con quello del 2014, dobbiamo constatare che il calo maggiore, ben 12 punti, si è registrato nella fascia di età 11-14 anni (dal 65,4 per cento al 53,5 per cento); 8 punti in meno fra i 6 e i 10 anni (52,5 per cento contro 44,6 per cento) ed anche nella fascia 15-17 anni (59,1 per cento contro 51,1 per cento).

Dati che ci interpellano perché leggere non è certo un sofisticato atto culturale riservato a pochi eletti. Come ha spiegato il presidente Mattarella incontrando lo scorso aprile studenti di diverse scuole che si sono

LEGGERE AIUTA A CRESCERE

DI FRONTE AL CALO DEI LETTORI DI TUTTE LE ETÀ NON MANCANO INIZIATIVE PER INVERTIRE LA TENDENZA. A VERONA UN PROGETTO RIVOLTO AGLI STUDENTI

distinte per la promozione della lettura, «leggere è una ricchezza per la persona e per la comunità. È una porta che ci apre alla conoscenza, alla bellezza, a una maggiore consapevolezza delle nostre radici. Non è vero che la lettura sia stata e sia un'abitudine di personalità introverse. È vero il contrario: è una chiave per diventare cittadini del mondo, per conoscere esperienze lontane, per comprendere

le contraddizioni e le storture, ma anche le grandi potenzialità del mondo che ci circonda». Ha aggiunto il nostro presidente: «Più lettori vuol dire più conoscenza, più spirito critico, più autonomia di giudizio, elementi essenziali di una convivenza».

In questa prospettiva siamo andati a conoscere un progetto che va avanti da sei anni in provincia di Verona, promosso da quattro librerie





Alcuni appuntamenti del progetto a favore della lettura rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie della provincia di Verona.



della città e rivolto alle scuole primarie e secondarie. I numeri dell'ultima edizione parlano da sé: 29 gli istituti coinvolti, di cui 10 della città e 17 della provincia di Verona e due della provincia di Vicenza; 274 le classi che hanno preso parte all'intero percorso formativo per un totale di 3.420 alunni. Ma il numero sale a 5.409 se si considera la partecipazione ad alcune attività particolari; circa 750 sono gli insegnanti coinvolti. Il progetto per gli istituti scolastici è a costo zero grazie agli sponsor privati, 19 quest'anno, e al supporto di enti

istituzionali, dalla Regione Veneto al Comune di Verona e ai ministeri dell'Istruzione e dei Beni culturali. Colonna portante del progetto è la Camera di commercio.

Claudio De Signori, titolare di una delle quattro librerie promotrici (nel suo caso una libreria per ragazzi), mi fa viaggiare col suo entusiasmo all'interno di questo progetto molto articolato e ricco di fantasia creativa. Uno dei concorsi, ad esempio, invita a riscrivere le favole in 49 modi diversi. Immaginiamo come sarebbe la fiaba di Cappuccetto rosso se fos-

se una filastrocca, una poesia, un riassunto, una telefonata, un sms, una ricetta, un necrologio, un pezzo di cronaca sportiva, un telegiornale... Poi c'è il concorso "Adotta l'autore" riservato ai più grandi: ad una classe viene assegnato un autore con un suo libro e i ragazzi devono organizzare una presentazione, quindi invitare personaggi, fare interviste, curare l'informazione.

«Tutto inizia a settembre – mi racconta – quando incontriamo le scuole tramite i referenti o i dirigenti scolastici, presentiamo gli autori che saranno inseriti all'interno del progetto, i nuovi concorsi. Ne abbiamo vari, per stimolare l'interesse delle diverse fasce di età. Il concorso portante è quello delle "Libriadi", olimpiadi del libro, ed è quello che vede l'adesione maggiore, a cui partecipa non il singolo ma intere classi».

In pratica i ragazzi da fine novembre a febbraio sono impegnati nella lettura approfondita dei libri degli autori scelti, e poi attraverso giochi creativi partecipano alle eliminatorie per accedere infine alla fase finale. Un passaggio importante è l'incontro con gli autori che vanno in tutte le scuole.

«Finora lo spirito delle Libriadi ha fatto sì che vincere fosse una cosa importante ma non la principale – sottolinea De Signori –. C'è infatti anche la classifica finale dedicata al *fair play* che emerge da quello che noi librai notiamo e annotiamo durante i mesi in cui si svolge il progetto. Dare risalto a questi aspetti ha un valore educativo e formativo importantissimo». Il risultato migliore? «Quando i ragazzi di alcune classi che hanno ripetuto per più anni quest'esperienza diventano grandi lettori». ■